

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli commerciali in 11 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Gorgi n. 10. Numeri separati, si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero cent. 10, arretrato cent. 25.

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono l'autorità di fuori, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a quei Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, per dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi per il Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili pedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingata, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, di cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

Udinate per la *Patria del Friuli*, sono accurate studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

LE IRE E LA GRATITUDINE dei Popoli.

Dalla Capitale della Russia, creazione d'uno Czar inciviltore e cui la Storia diede l'appellativo di Grande, giunse novella d'un moto popolare, o d'uno scoppio settario che ne insanguinò le strade e che forse causerà riazioni violente.

Ancora la notizia non è confermata ufficialmente, e forse lo sarà più tardi; ma, se anche smentita, rimarrà sempre vero, che in Russia cova l'ira dei Popoli contro l'Autocrata e che nelle opere benedette delle sette preparasi anche ora, sebbene con lentezza, un rivolgimento politico, da cui aspettasi lo scontro della Russia alle idee che nel corso d'un secolo, proprio adesso giunto alla fine, trasformarono ed incivilirono l'Europa.

La lunga ed ostinata resistenza della Russia ad accogliere le idee moderne; il rifiuto degli eredi di Pietro il Grande di concedere libertà politiche e rappresentanze costituzionali, mentre pur dovettero cedere su altri punti a favore di certe classi sociali, se anche non oggi, assai presto condurrà a più educati ed educabili tra i Popoli soggetti allo Czar, a sfidare la tradizionale onnipotenza, misto di religione misticismo e militare baldanza. Che se potè correre tanto tempo, senza che l'ira erompesse, levi agli astati calcoli di una politica che, profittando della varietà delle razze, servisse del braccio e del fanatismo degli uni per tenere servi gli altri. Sul quale tetro spettacolo doversi fermare l'occhio, tanto per compiangere i mali altrui, quanto per rallegrarci con noi medesimi per le condizioni nostre riguardo tutti gli ordini della vita pubblica e privata in Italia.

Più d'una volta abbiamo invitato i

Lettori a questa meditazione, eziandio col confronto di Stati ormai retti liberamente. E oggi vieppiù il confronto ne farebbe palpitare di gioia, perchè ci stanno di fronte tutte le amarezze e i dolori prodotti dall'assolutismo.

Nel corso d'un anno almeno dieci volte dalla Russia si annunciano congiure o parziali ribellioni, la cui periodica riproduzione non è impedita o frenata da patiboli e da duri esigli. E il martirizzatore di tanti Popoli è poi egli stesso martire di segreti terrori che gli rendono insopportabile la Reggia dei suoi avi!

Quale lezione l'ira dei Popoli, e quale potenza crea il loro amore e la gratitudine!

In Italia la Dinastia ha l'affetto universale, e dalla Reggia partono gli esempi d'ogni virtù cittadina. I nostri Principi sono col Popolo, e compartecipano alla sua gioia, come alle sventure sue. Ed il vincolo di gratitudine che lega Re e Popolo costituiscono la base della presente grandezza d'Italia!

Il Re ha vietato che si facciano doni al Papa.

Scrivono da Roma all'Eco d'Italia, giornale clericale che si pubblica a Genova:

«Dappoiché ormai tutti i giornali si occupano (e tutti inesattamente) della cosa, credo potervi dire chiaro e tondo che nessun principe di Casa Savoia farà doni ed omaggi al Papa per suo giubileo, perchè il Re l'ha assolutamente vietato, non essendo stati accettati i doni che egli e la Regina avevano preparato.»

In occasione delle feste di Natale e Capo d'anno, la Casa Reale ha in uso di elargire molte somme di beneficenza; ciò ha fatto sì che quest'anno le suppliche rivolte a S. M. raggiunsero la cifra di 2000.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20. Approvati la legge che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le convenzioni del Commercio e di Navigazione che fossero per concludersi con la Francia, e la Svizzera.

Approvansi la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Approvansi la conversione della legge e del decreto relativo per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza di Finali al ministro dell'Istruzione intorno al diritto, alla pensione dei presidi, direttori e professori degli istituti scolastici che, da comunali e provinciali, vennero convertiti in istituti governativi.

Finali svolgendo l'interpellanza dice che l'argomento è causa di gravi incertezze e agitazioni in molti insegnanti. Teme che i loro timori non sieno infondati e che occorra una legge speciale per tutelare la loro sorte.

Cavallini solleva qualche eccezione legale pur riconoscendo le disagiate condizioni del corpo insegnante, allegando inoltre lo stato delle finanze.

Pecile plaude all'interpellante che fece cosa onesta, sollevando questa questione. Aggiunge la sua voce raccomandando al ministro la presente necessaria disposizione legislativa.

Coppino dice che tutti gli oratori riconoscono la convenienza che la questione venga considerata. Spiega come intende l'interpellanza rivoltagli circa il modo di calcolare la pensione per i servizi prestati precedentemente di essere diventati funzionari governativi. Impegna di studiare la questione unitamente al ministro del Tesoro.

Finali dichiara soddisfatto. Levatis la seduta alle ore 5.35.

DAL MAR ROSSO.

La città di Moka — La nave «Dogali»
Aden, 30 novembre.

Scopo della presente è il parlarvi di una città araba; anzi dello scheletro di una città araba, famosa per aver dato il nome al miglior caffè che si venda nei mercati europei; voglio parlare di Moka: il 28 corr. alle 7 ant. ancorammo nella rada di Moka a 5 o 6 cento metri dalla Città. A primo aspetto, veduta dal mare, sembrava una bella città. Scesi a terra e mi sembrò di trovarmi a Pompei. Il novanta per cento delle case sono dirute, ma che bei ruderi! Un campanile di moschea traforato che sembra d'avorio vecchio; delle finestre ad archi arabi, cioè maggiori nel semicerchio con intagli e trafori bellissimi. Quasi tutte sono di legno e abbastanza ben conservate.

Poche case sono nuove ed abitate; la popolazione è araba mista a dei somali d'Africa.

Mi informai sulle cause della decadenza di quella città, un tempo importante scalo del commercio arabo, e seppi ciò che del resto sapevo. Aden ha ucciso Moka. Aden col suo magnifico golfo riparato da tutti i venti; tenuto dagli inglesi, i quali con i loro innumerevoli piroscafi danno modo di trasportare presto e continuamente le merci arabe, era naturale che assorbisse il commercio di Moka non provvista di un porto, e che non si trovasse neanche sul passaggio delle navi attraversanti il Mar Rosso. La popolazione araba ha emigrato in Aden od a Perim, e quella somala nella nostra Assab ove trovano più facilmente da vivere sui nostri soldati e sulle nostre navi.

Dopo quattro ore di fermata il *Dogali* salpava e si ripartiva per Perim ed Obok.

Giacchè ho nominato la nave sulla quale mi trovo, credo non sia fuor di proposito parlarvene, perchè ne vale proprio la pena. Diversa da tutte le altre navi della nostra marina, essa rappresenta il più perfetto tipo della nave da guerra moderna. Lunga 80 m., larga circa 8 m. con una immersione di metri 5, è armata come una corazzata. Sei cannoni da 152 millimetri da tipo lunghissimo con affusti automatici per i quali tre uomini bastano; nove cannoni Hochis a tiro rapido da centimetri 7. quattro tubi di lancia siluri, due laterali, uno a prua e l'altro a poppa, due mitragliatrici nelle coffe degli alberi formano il suo formidabile armamento. Essa ha un ponte corazzato che copre sotto coperta tutta la parte vitale della nave, come S. Barbara, depositi viveri, carbone, macchine ecc. Due macchine da 7500 cavalli vapore danno il moto a due eliche. Quattro caldaie possono sviluppare il vapore fino ad una pressione di cento e cinquanta libbre (10 atmosfere crescenti.) La macchina quindi è della stessa potenza di quella del *Dulio* avendo la nave proporzioni molto minori. Con le quattro caldaie in azione, con i ventilatori che funzionano e la macchina a tutta forza, il *Dogali*, può raggiungere e sostenere la ragguardevole velocità di 19 miglia e mezzo all'ora, velocità che, meno dalle torpediniere, non è stata raggiunta da nessuna nave da guerra. Non si crede se non si veda come è stato utilizzato lo spazio nella costruzione di questa ottima nave.

Con tutto quel che vi ho detto, gli alloggi nostri sono buonissimi e lucidi e la nostra sala da pranzo graziosissima. Questo bastimento fu costruito dalla casa Armstrong a Newcastle on Tyne. Fu prima in contratto col Governo greco, il quale pareva tanto deciso ad acquistarlo, che gli aveva anche imposto il nome di *Salamina*, ma poi ne abbandonò l'idea, *faute d'argent*. Fu allora che al nostro Ministero si pensò di acquistarlo e si fece bene perchè è stato proprio un buon acquisto ed in tempi di guerra può rendere ottimi servizi.

Se poi a tutte le sue qualità, guerresche si aggiunge che tiene il mare benissimo, avendo dei movimenti leggeri e regolari quando il mare è mosso, si potrà dire che pochi bastimenti possono paragonarsi a questo potente incrociatore.

Termino col dirvi che pochi giorni fa a Massaua assistetti all'arrivo degli ultimi vapori che trasportarono le nostre truppe destinate alla spedizione africana e con loro l'avviò alla patria lontana ed alla fortuna delle nostre armi in questa terra africana che tante vittime italiane ci ha costato.

Le polveri piriche.

L'industria della fabbricazione di polveri piriche in Italia non è certamente una delle più importanti, ma relativamente al capitale impiegato, essa occupa però un punto non indifferente fra i cespiti dell'Esercito principalmente ora che colla legge 7 settembre 1887 la tassa di fabbricazione venne più che quintuplicata, in modo che una botta tritatoria della capacità di 1200 litri, che prima era tassata in lire 2000 mensili, ora è colpita dalla tassa giornaliera di lire 384, pari a lire 11,520 al mese; un pistello della carica massima di chilogrammi 12 invece di lire 400 mensili, ora paga circa 185 al mese.

Come non bastassero questi enormi aumenti di tassa, il nuovo regolamento per l'applicazione della suddetta legge contiene restrizioni che rendono non solo più gravosa la tassa, ma espongono l'onesto fabbricante a serie contestazioni coi delegati alla vigilanza, costretti ad attenersi alla lettera del regolamento stesso. E da deplorarsi che tali regolamenti, prima di esser sanciti, non vengano comunicati e discussi coi maggiormente interessati, affinché questi possano esporre le loro obiezioni motivate.

Citiamo qualche esempio: L'art. 67 stabilisce che il Prefetto ha facoltà di revocare in ogni tempo la fatta concessione per l'arizio d'un polverificio con diritto nell'interessato di ricorrere al Ministero di finanza e dell'Interno, ma in nessun caso con facoltà di ripetere qualsiasi compenso per danni.

Ammessi il diritto di negare ab initio la concessione, nonchè revocarla, se il fabbricante non volesse sottostarsi alle cautele reputate necessarie, giustizia vuole che il concessionario abbia diritto a chieder risarcimento dei danni ove per ragioni non a lui imputabili, venisse ordinata la soppressione del Polverificio.

L'art. 9 prescrive che la misurazione dei mortai per l'applicazione della tariffa deve farsi a pestello alzato comprendendovi per la rispettiva capacità le appendici (imbuto, anelli) che eventualmente vi fossero annesse.

Il vecchio regolamento escluderà con ragione dalla misura del mortaio la capacità dell'imbuto ed evasamento superiore, qual compenso del volume del pestello, tanto più che l'imbuto non serve che per evitare lo spargimento delle materie prime contenute nei mortai. Si dovrebbe stabilire una certa misura di tolleranza dell'imbuto, proporzionata alla forma e capacità del mortaio, ma non aggravare, maggiormente

la base già elevata. Sarebbe inoltre stato desiderabile una maggior chiarezza nella dicitura che eventualmente vi fossero annesse. Ove l'imbuto è parte integrante del mortaio fatta da un pezzo solo e non sovrapposta, la spiegazione dà addito a controversie.

Nell'art. 15 si ammette, in caso di sospensione del lavoro per forza maggiore, la restituzione della corrispondente tassa; essa viene però valutata solo dal giorno d'apposizione del suggello da parte degli agenti di vigilanza, previo avviso avuto dall'Ufficio centrale, a cui il fabbricante deve notificare l'avvenuta sospensione ed il motivo che l'ha indotta.

La distanza del Polverificio dall'Ufficio contabile l'orario limitato di questo, che nei giorni festivi è anche chiuso, il tempo occorrente per l'avviso e per la verifica, facilmente possono produrre un ritardo superiore alle 24 e talvolta alle 48 ore e quindi una grave perdita al fabbricante, oltre il danno della sospensione forzata.

Sarebbe più giusto far decorrere la restituzione dall'ora in cui venne fatta la denuncia al sindaco, a cui incorrerebbe l'obbligo di avvisare gli agenti di vigilanza, come era prescritto dal vecchio regolamento.

Cosa intende l'art. 24 col dire «le materie prime debbono essere introdotte a crudo»? Nitro, solfo, carbone subiscono una cottura, quindi non son crudi!

L'art. 21 obbliga l'esercente a notificare all'Ufficio centrale la sua intenzione di intraprendere la lavorazione e di versare la rispettiva tassa tre giorni prima; non basta per il pagamento un giorno prima, come si praticò per l'addietro? Con una tassa così grave l'anticipazione del pagamento di tre giorni è nuovo danno, causa la perdita d'interesse.

Inutile parlare degli articoli draconiani 39 56 che trattano dell'accertamento della tassa in base alla produzione effettiva, perchè sono tali e tante le fiscalità in essi prescritte, che il discorrerne partitamente sarebbe troppo lungo; così di altri articoli, tanto più, lo ripetiamo, che trattasi d'una industria la quale conta nella nostra Provincia una sola grande fabbrica — il Polverificio di Povoletto. Ma non potremmo astenerci dal riportare queste osservazioni, per mostrare una volta di più che, se famosi in Italia molte leggi, troppe leggi — massime in materia di finanza — non è però da sostenersi che quelle leggi sieno studiate in base alla pratica. Se si fanno così, badando al puro scopo finale; e che gli industriali soccombano magari nella lotta che devono sostenere colle fabbriche estere. Meno tasse e meno vessazioni se vogliamo che le industrie italiane fioriscano.

Contro Padre Agostino e contro i portafogli.

Si ha da Genova che l'altro ieri, mentre padre Agostino da Montefeltro che da parecchi giorni è colà a predicare nella chiesa delle Vigne, accedeva al pulpito, uno stuolo di giovani si avanzò per impedirgli il passo.

Nacque del trambusto e molto panico, specialmente fra le numerose signore, alcune delle quali svennero.

Le guardie ed altre persone respinsero i malintenzionati.

La conclusione fu che furono rubati dei portafogli.

La Cassazione penale unica.

Il progetto di legge dell'onorevole Zanardelli per la Cassazione penale unica consta di nove articoli. Il progetto sopprime le sezioni penali alle Corti supreme di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, con facoltà di continuare l'esame degli affari in corso; regola la nomina dei magistrati alla Corte di Roma.

Due ufficiali italiani

che si battono in duello a Suez.

Scrivono da Alessandria alla *Gazzetta Livornese*:

«Due ufficiali del R. incrociatore *Conte di Cavour* sono scesi a Suez per liquidare una partita d'onore. L'arma scelta era la sciabola.

Dicesi che uno di essi sia rimasto gravemente ferito.»

La pace con l'Abissinia?

Una notizia giunta alla *Tribuna* — che questo giornale pubblica con riserva — dice che il Negus Neghest, dopo il colloquio con Portal capo della missione inglese, avrebbe ordinato di lasciare libero il passo alle nostre truppe.

Preparativi di guerra.....
per la pace.

Tutti si armano, ma segretamente, quale sarebbe il capo espiatorio.

Vienno, 19. Il *Fremdenblatt* annunzia che la conferenza dei ministri di ieri e il consiglio dei ministri d'oggi, sotto la presidenza dell'imperatore, ebbero per risultato, non occorrere provvedimenti tali da necessitare la prossima convocazione delle delegazioni.

Tale decisione non diminuisce la gravità della situazione.

Verrà seguito l'esempio della Russia, vale a dire si procederà segretamente ad aumentare le guardieioni della frontiera ed affrettare i lavori delle fortificazioni.

Una somma di 28 milioni di fiorini verrà messa a disposizione del ministero della guerra per la costruzione immediata delle baracche nella Gallizia da servire per 200 mila uomini; e per la chiamata della *Landwehr* dell'ultima classe di riserva.

Cracovia, 20. La *Reforma* annunzia che alla sponda russa della Vistola furono veduti dei battelli che possono contenere circa trenta persone; tali battelli come vengono congiunti formano dei ponti.

Pietroburgo, 19. La *Novoje Vremja* e il *Nevoisti* scrivono: finché l'Austria e i suoi alleati non daranno indubbie prove che essi rispettano i diritti accordati dai trattati alla Russia sulla Bulgaria, gli armamenti non continueranno.

L'Austria deve prepararsi ad ogni eventualità.

Londra, 19. Il corrispondente del *Times* telegrafia:

La Germania e l'Austria darebbero il principe Ferdinando di Coburgo come capro espiatorio.

Il principe riceverebbe un ordine di abbandonare la Bulgaria; e la Russia dopo aver ricevuto una soddisfazione da questa parte farebbe dichiarare sui giornali ufficiali le sue intenzioni pacifiche cessando dall'inviare nuove truppe in Polonia e dichiarando di esser presta a regolare la questione Bulgara d'accordo colle potenze.

Fatto sta intanto che gli agenti diplomatici d'Austria e Germania in Sofia, partiti inattesa in congedo, rendono verosimile tale ipotesi.

Il corrispondente del *Times* fa rimarcare la difficoltà però di trovare un principe gradito a tutti, alle potenze ed ai Bulgari.

Licenziare Ferdinando senza sapere da chi farlo sostituire, equivarrebbe a trasformare una malattia cronica in una malattia allo stadio acuto.

Londra, 20. Derby e Salisbury dichiararono ieri in un'assemblea di conservatori: Gli armamenti che continuano a aumentarsi, costituiscono, è vero, un pericolo permanente, ma dalle informazioni ricevute dal governo inglese, non si presenta un pericolo imminente per la pace europea.

Sofia, 20. La *Sobranje* votò 200000 franchi per mantenere le guardie di confine che verranno collocate ai confini serbi e turchi.

Colonie, 20. La *Kölnische Zeitung* confuta positivamente le asserzioni dell'*Invalido russo* ed accenna che l'aumento delle truppe ai confini russi avvenne appena nella primavera del 1887. Cause originarie dell'aumento generale

dell'effettivo stato dell'esercito sul piede di pace, furono gli immensi armamenti della Francia. Quando la Russia, nel 1887, trasferì la massa principale delle sue truppe nella provincia occidentale, e la stampa russa cominciò ad esprimersi in termini ostili alla Germania, questa fece avanzare per la prima volta alcuni reggimenti e squadroni ai confini orientali quasi affatto sprovvisti di militari.

Le ferrovie russe non servono che a scopi militari; e in quanto a forze la Russia non è superata che dalla Francia. Presso di noi tutto è pubblico, la Russia fa uso della più grande segretezza; ciò che non può nascondere, cerca di falsare, sebbene con poca abilità, com'è il caso dell'*Invalido Russo*, che nel trasferimento di alcuni reggimenti di cavalleria (trattasi di 24 squadroni con due batterie a cavallo sul piede di guerra) sul territorio della Vistola, vuol ravvisare una misura difensiva.

La *Kölnische Zeitung* confuta le asserzioni relative alle ferrovie militari e alle fortificazioni della Germania e ai presunti preparativi di guerra da parte dell'Austria - Ungheria, e prova l'assetto di guerra della Russia, il cui scopo deve evidentemente ricercarsi nell'occidente; chiede se furono congedate le riserve richiamate nell'autunno del 1887, quale sia lo scopo dell'aumento delle brigate di bersaglieri, quale quello dell'aumento dei reggimenti di cavalleria a sei squadroni, perchè siano state poste sul piede di guerra le batterie aggiunte alla cavalleria?

IL PRINCIPE A TREVISO.

Treviso, 20. Questa sera è arrivato il principe Amedeo alla ora 9.40.

Sotto la tettoia della Stazione trovarono ad incontrarlo tutte le autorità civili e militari e gran folla che assiepava pure i dintorni della Stazione.

Si trattenne a parlare col prefetto, col sindaco, e i comandanti militari. La folla lo seguì fino all'albergo con ripetute entusiastiche acclamazioni; ed egli si presentò al verone per salutare e ringraziare.

L'accoglienza fatta al principe fu cordiale, entusiastica, veramente straordinaria.

Domani mattina alle dieci e mezza il principe ispezionerà i quartieri della cavalleria a porta Altina ed al Gesh e ripartirà in giornata per Udine.

Fu lamentato che alla Stazione fosse assai scarsa la luce.

Notizie d'Africa.

Massaua, 20. Il comando generale ha stabilito il distintivo per riconoscere gli individui delle tribù amiche autorizzate a fare la guerra.

Il distintivo consiste in un velo azzurro portato a tracolla, ovvero attorno la testa. Per il distintivo si userà del velo tolto ai soldati, perchè riconosciuto inutile.

Si stabiliranno grandi magazzini di sussistenza militari verso Saati, appena la ferrovia sarà tanto inoltrata da potersi servire per il trasporto.

In seguito alle condizioni sanitarie in Assab, fu ordinato che non si continuasse l'invio ad Assab, da Massaua degli ufficiali in convalascenza e si sospendano i lavori per l'impianto di un ospedale militare.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi in quarta pagina.

CRONACA
PROVINCIALE

A proposito della nomina dei nuovi Sindaci. (1)

Tolmezzo, 19 dicembre.

L'on. Crispi ha fatto comprendere di voler mantenere al Re la prerogativa di nominare i Sindaci dei piccoli centri, anche nella nuova ed imminente legge comunale e provinciale. Rispondendo poi ad una interrogazione presentatagli dall'on. Mel, l'on. Presidente del Consiglio, fece travvedere l'intenzione di non volere per ora provvedere a nessun miglioramento legislativo della condizione dei Segretari comunali, dicendo come essi in molti Comuni sieno veri despoti.

Il fatto è vero, come è vero che le piccole amministrazioni vanno in gran parte a rotta di collo.

Paro a me che le due idee debbano andare fra loro coordinate, giacché è indubitato che l'on. Crispi, se volle contro il principio teoricamente più liberale, della piena libertà delle amministrazioni comunali, mantenere la nomina regia dei sindaci di alcuni comuni; lo fece certamente non per contraddire ai suoi principi eminentemente democratici, ma piuttosto, per necessità di cosa; onde sottrarre le piccole amministrazioni dai pericoli cui vanno facilmente incontro e per la non sufficiente educazione politica delle masse rurali e per le insidie continue del partito clericale, cui sono esposte e che appunto nella ignoranza trova ogni suo appoggio.

Sarebbe quindi bene che anche nelle prossime nomine dei Sindaci questo concetto prevalesse, imperciocché si potrebbe sperare di togliere di sana pianta l'inconveniente lamentato dall'on. Presidente del Consiglio, e perchè se ingegneria governativa si deve ammettere nelle Amministrazioni comunali, la si deve ammettere solo temporaneamente e quale forza educatrice e correttiva degli errori o della esorbitanza delle masse non ancora educate a liberi reggimenti.

E ciò è necessario sia fatto.

Pur troppo è verità che i piccoli comuni sono generalmente male amministrati, che i Segretari nei piccoli centri, sono quasi dappertutto padroni dispotici; ma questi due fatti dipendono dal non essersi finora esercitata la prerogativa sovrana se non ad pompam, o, peggio, a sola arma di partito. Come volete che il Segretario non divenga un po' alla volta l'uomo necessario e quindi il padrone, se gli nominate a Sindaco una persona di nessuna capacità amministrativa che abbia bisogno, per ogni piccola cosa, di ricorrere a lui? Come volete che l'amministrazione vada bene se consacrata Sindaco, chi, nell'amministrazione del Comune cerca solo direttamente o indirettamente i propri interessi, e, per ottenere ciò, non si fa scrupolo di imporsi, anche per sole ra-

(1) Come di solito, noi lasciamo ampia libertà di opinioni ai nostri corrispondenti della Provincia, ma senza intendere con questo che tutte e per intero le opinioni da loro espresse sieno anche le nostre.

Il parassita, entrandovi, provò un senso di terrore.

Uno spirito beffardo gli diceva, ch'egli finirebbe là come quel giovan barone rapito a vent'anni alla felicità ed alla ricchezza, quando nella sua mente più s'affollavano i sogni dell'avvenire, in quella camera tetra, su quel letto gotico.

Fuggito dal colloquio colla baronessa, egli stava solo seduto appiè del letto, nella oscurità triste della notte cadente, vinto dalla disperazione. L'anima sua tribolata gli andava ripetendo:

— Perché trarmi dal sonno, che mi era sì dolce?

Egli vide passarsi davanti tutto il suo passato — quel passato degradante e vile; ed il rossore della vergogna avvampò con fiamma struggitrice sulla sua guancia. Ma l'anima ferita, riprese la parola e sussurrò:

— Io dormiva allora; perchè destarmi? e non senti già quanto il mio risveglio ti è costato? Non vedi che, a te rivelandomi, ho anche aperto agli occhi tuoi il libro della scienza del bene e del male? Ma la scienza è dolore; la virtù è anche dolore. Il dovere, sì, il dovere è il fine della vita; l'onore è la corona dei forti che lottano pel dovere; ma con quale prezzo vengono pagate le gioie austere dei combattenti, dei vittoriosi? Pensi tu che basteranno queste gioie a riaffermarci nello spinoso cammino, pel quale ti sei messo? e riaffermarci, quando saremo abbandonati da tutti? Già vedi colui che per questo cammino ti spinse, voltarti le spalle... Generosa ed imprudente in principio, leggiera e crudele ora che i suoi consigli più nemmeno ricorda. Bello sarebbe fare il bene senza nessuna ricompensa; ma questo non è da

gioni private a tutti gli impiegati comunali? Come volete che le cose vadano bene se nominate e riconfermate Sindaci, persone notoriamente improntate o interessate con esattori? È impossibile, oppure sono fatti che succedono dappertutto e coll'appoggio se non altro morale del governo.

Ora, se l'intervento del potere esecutivo non deve servire che a dare maggior solennità alla nomina di Sindaci o incapaci o incompatibili, se non deve servire che a consacrare la conseguenza della ignoranza o della corruzione più o meno conscia, più o meno incipiente, tanto vale rinunziarvi. Ma se si vuole che l'ingegneria governativa sia conservata, allora, sia efficace ed educatrice. Non si presti più quindi a nominare chi è inetto o non compatibile, solo perchè è politicamente appoggiato forse a scopi tutt'altra che politici; non si proceda alla nomina leggermente, come si è fatto; ma si prendano in esame le condizioni locali, la capacità almeno relativa dell'eligende, la sua moralità assoluta e non quella sola che risulta dalle fatidine criminali.

Non sia il Sindaco, né l'olmo cui si abbarbica l'edera segretaria, né l'affarista che, in tutto e dappertutto e specialmente nel comune, cerca solo il suo interesse.

Se questo si farà, forse un po' alla volta cesserà l'eccessiva potenza dei Segretari; forse anche la finanza dei piccoli comuni si miglioreranno.

Si dirà che il perfetto è impossibile; ed è vero. Ma non si domanda questo. Si chiede solo la scelta del meglio o non del peggio; si chiede che, ove la retta via è smarrita, la si indichi agli amministratori.

Al postutto è per queste sole ragioni che nella legge 20 marzo 1865 il governo del re si è riservata la nomina dei Sindaci e la facoltà di sciogliere i consigli comunali.

Il Forno rurale di Meretto.

Meretto di Tomba, 20 dicembre.

Il Forno rurale, qui attivato a merito del signor G. Someda, esimio Presidente di questa Congregazione di Carità, procede benissimo. Il sistema di contabilità si è quello adottato a Rivignano, sulle idee di quel bravo Segretario signor Raimondo Borsatta. Come sapete, il benemerito comm. Brussi — già Prefetto della nostra Provincia, e largiva al Forno un sussidio di lire 900. Ritieni che anche il Governo e la Provincia abbiano a concedere i sussidi promessi, affinché la buona istituzione possa rendersi sempre più solida e prospera.

Per una scuola facoltativa.

Ovaro, 19 dicembre.

Nella frazione di Muina c'è una scuola facoltativa, che dà frutti soddisfacenti. Il nostro Consiglio comunale, in vista di ciò, deliberava di aumentare di lire cento lo stipendio di quel maestro portandolo così a lire trecento annue.

Tutto quello che si spende per favorire l'istruzione pubblica è danaro bene speso; ed io vedo con piacere che tale idea va diffondendosi anche nei Comuni della Carnia.

Matrimoni civili celebrati da un sacerdote.

A S. Leonardo, distretto di S. Pietro, la settimana scorsa, un prete, che è pure assessore comunale, ha unito tre coppie in matrimonio civile. Narrasi il fatto come un caso raro.

creature terrene. Meglio riprendere la vita d'un tempo. Tu eri felice allora senza conoscermi. Dimenticati di me ancora; va, godi, e lasciami dormire...

Dormire, dimenticare! ecco forse le vere massime della saggezza.

Dimenticare quel mese, trascorso così dolcemente per le forti sensazioni provate! dimenticare l'aura, dimenticare il suo nome, dimenticare il cambiamento subito! darsi che tutto ciò era stato un sogno, nullo altro che un sogno; che questo sogno doveva finire!

Non lo poteva egli, forse?

Non poteva riannodare la catena interrotta solo per un mese? che sono mai trenta giorni, per una esistenza di quarant'anni?

Egli poteva dimenticare se stesso. Il mondo è vasto, o parassita! Vi troverai più d'un anfitrione generoso e molte tavole riccamente imbandite. Potrai nuovi amici procurarti; la vita somiglia ad una strada piena ed agevole, per chi sa percorrerla. L'onore è una montagna dai fianchi dirupati e scoscesi: hai pazzo chi vi sale! Coloro che fan da padroni al basso, lo riguardano asciugarsi la fronte pel sudore e lo deridono e batton le mani s'egli nell'abisso precipita...

Poiché Laura non si ricordava più...

Ma no: ella doveva ricordarsene...

E repente la visione cangiò.

Il passato sfuggiva, scompariva dagli occhi turbati del parassita. L'avvenire gli si affacciò.

In una camera poveramente ammobigliata vide un uomo dalla fisionomia tranquilla, da capegli brizzolati. Vicino a quell'uomo, stavano ammonticchiate delle spartiture musicali: il lavoro d'una giornata — e una nuova vittoria nel difficile cammino della vita.

Preti — operai — patriottismo
ritrattazione e telegrammi.

Codroipo, 20 dicembre.

La Società operaia corre su buona via. La sera del 19 corrente in una sala dell'Albergo Cengarli fu tenuta un'adunanza preparatoria per concordare una lista delle persone da proporsi alle cariche per la nuova elezione. Quanto si lesse la lista dei consiglieri cessanti, avvenne un incidente degno di nota.

Al nome di Urban Natale che era presente, il boio Sandri surse; altamente protestando che a costui non avrebbe dato mai il suo voto perchè firmatario della famigerata petizione.

Seguirono vivi scambi di parole, che cessarono soltanto quando il sig. Pietro Da Carina chiese la parola. Questi con frasi roventi, occultò anche dal contegno tenacemente che mostrava l'Urban circa al ritiro della firma, severamente stigmatizzò chi non ha il coraggio delle proprie opinioni e rilevando che l'Urban, oltre che consigliere, è anche portabandiera della Società, esclamò: *Coprite di bruno quei tre colori, per quali tanti martiri d'Italia sparsero il loro sangue, spezzate quell'asta, piuttosto che sia impugnata un'altra volta da quella mano sacrilega che firmò l'atto esecrando che vorrebbe la dissoluzione della patria!*

Ed altre parole disse.

L'Urban, riconosciuto esser in grave errore, dichiarò pronto a sottoscrivere la seguente ritrattazione:

Convinto, dopo matura esame, che la petizione che io sottoscrissi, è un atto dell'infelice contro l'integrità della patria, integrità che deve essere primo pensiero di ogni italiano, riguardo quella firma come non avvenuta, epperò la ritiro.

Il giorno seguente, 20, c'è fu l'adunanza generale dei soci nella sala maggiore del Municipio. Furono eletti le cariche. A presidente venne confermato per acclamazione il sig. Enrico Ballico; a vice-presidente venne nominato il sig. Pietro Giusti — ed è da rimarcarsi che fra i consiglieri fu nominato anche lo stesso Urban, riguardandosi la di lui ritrattazione degna di buon cittadino, come atto di riabilitazione. A principio della seduta il sig. Enrico Ballico avvisò l'adunanza che era partita dal signor Pietro Giusti la proposta di nominare a presidente onorario della Società l'altissimo patriota Benedetto Cairoli, proposta che venne accolta con viva ed unanime acclamazione. Indi il sig. Pietro Giusti lesse un telegramma da spedirsi a Cairoli, annunciantegli l'avvenuta nomina.

Il signor Pietro Da Carina rilevando come detto telegramma, ristretto alla sola partecipazione della nomina, ed al voto per la salute, fosse troppo semplice, mentre per essere un documento di alta importanza che dovrà restare fra gli atti della Società è necessario sia esplicito e dica anzitutto la ragione che ispirò tale nomina, propose degli emendamenti e dettò il seguente, al quale lo stesso sig. Giusti, di buon grado aderì, ritirando il proprio. Ecco il telegramma:

Benedetto Cairoli,

Groppello Lomellino.

Associazione Operaia Codroipo, raccolta oggi Assemblea generale, acclamò unanimemente voi glorioso superstiti famiglia eroi presidente perpetuo onorario, perchè vostro nome sia monito perenne essere sacrificio di sé per la patria primo dovere cittadino.

Poi, quell'uomo usciva, per mettersi alquanto in forze. Tutti sorridevano, quando egli passava per la via; tutti lo seguivano a dito. Egli camminava incurante, in compagnia dei suoi pensieri, che non lo turbavano punto — perchè egli adempiva il proprio dovere sulla terra, egli forniva il suo compito, coraggiosamente, instancabile. E col franco passo giungeva ai quartieri remoti, dove il ricco disegna i suoi giardini e dove il povero fa il suo nido, come può; e si fermava al portone d'una sontuosa dimora. Entrava. La folla dei servitori lo salutava rispettosa. La proibì, il lavoro mattono rispetto, qualche volta, anche nel servidore. E quell'uomo saliva il grande scalone, già da lui era passato meno franco salito altre volte; ed entrava nella sala da ricevere dove uno strano sogno aveva fatto un dì...

Il barone di Muzillac, al vederlo non mancava di scollare in atto di scherno le spalle e di ridere del suo riso sardonico, ma però non vi aggiungeva più le solite ironiche parole. La persona che lo visitava allora non era più, come un tempo, cosa sua, quella persona doveva lo stesso barone stimarla e per quanto lo comportava il suo carattere scettico, rispettarla.

E Laura s'era con premura alzata e correva gli incontro, dicendogli colla sua voce penetrante:

— Oh! mio buon Du Rosel...

Ma questa seconda visione fu bruscamente interrotta dal rumore di passi che si avvicinavano.

Du Rosel si nascose nel letto gotico, tirando le cortine.

La porta fu spalancata, per la spinta vigorosa ricevuta da persona accesa d'ira.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

UN PARASSITA

ROMANZO.

IX.

(seguito).

— Ho dunque pensato — riprese Laura — che tutta la vostra colpa si è d'aver spiegato troppo zelo per ciò che voi reputavate dover formare la mia felicità... Voi non vi siete ingannato, ahimè ne convengo... Ma quanto dureranno i giorni felici? e così stranamente felici? (Ho pensato anche, voi non abbiate agito come faceste se non per impulso del vostro buon cuore, e che in seguito... in seguito ve ne siate pentito...

— Pentito? — sciamò sorpreso Du Rosel.

— Perché deplorare il male fatto, quando credevate invece operare il bene? — insistette Laura dolcemente — Vedo bene che voi temete la falsa posizione in cui potrei in seguito a questa mia pazzia, trovarmi; e questo timore vi fa odiare mio cugino... Pure, Marco sarebbe assai ben disposto verso di voi; egli vi tratterebbe come un amico di casa, come vi trattò io... Bisogna volere un po' di bene, a Marco, mio buon Du Rosel.

— Signora... io non l'odio punto...

— Voi lo fuggite. Io gli dicevo un momento fa, che dopo il mio ritorno, vi avevo veduto alla sfuggita soltanto, e che lui n'era la colpa... Ma in realtà, la colpa è vostra. Non siete stato nemmeno al pranzo, ieri sera!... E quando penso che dimorate qui, ora, nella nostra casa... Dove passate il vostro tempo? — Signora — la risposta Du Rosel, al-

zandosi. — Non la si ricorda più dunque d'avermi dato un consiglio, prima di partire.

— Un consiglio?... e quale?... Io non mi ricordo.

— Non se lo ricorda? — sciamò egli, portandosi ambo le mani alla fronte come fuori di sé.

— No; io non me lo ricordo.

Egli continuava a tenere il volto nascosto fra le mani, quasi per raccogliere in uno sforzo di suprema disperazione tutto il suo coraggio, tutte le potenze dell'anima conturbata.

— Soffrite voi forse?

— L'ozio è una macchia sulla fronte d'un uomo povero — ripeté egli con voce commossa. — Ma ella forse non si ricorderà più d'avermi dette queste parole... Mi domanda ove passo le mie giornate, dacché non le dedico più al signor barone... Io lo passo con altra persona, povera quanto me... Questa persona m'insegna a lavorare...

E fece un passo per andarsene.

— Che mi dite mai? — lo richiamava Laura — Du Rosel! Siete impazzito?...

Egli si volse lentamente.

— E che potete fare, voi?

Ma Du Rosel non rispose. Lentamente continuò il suo cammino e scomparve.

X.

Vasta era la sua camera ed ammobiliata con vecchi mobili di noce scura. Un tempo, aveva servito pel secondogenito del Muzillac, morto da qualche anno.

Nel collocarlo, quando era partito per i bagni, il barone aveva detto a Du Rosel — col suo riso sarcastico, insolente — ch'egli trattava come uno della famiglia.

Fa voti per l'estabilimento vostra preziosa salute.

Ballico, presidente.

Oggi Cairoli rispose col seguente telegramma, nel quale chiaramente risponde come abbiano toccato il suo cuore di patriota le parole che lo sottostenevano e che sono appunto quelle che da Carina con felice intuito volle indirizzare.

Ecco il tenore di esso:

Ballico presidente Società Operaia,

Questa conferimento e partecipazione agli lusinghieri attestano benevolenza e giusta patriottica associazione che vivamente ringrazio.

Cairoli.

Ed ora alla nostra Società Operaia di confermare ogni suo detto per modo che sia degno di colui che in ispirito ad essa presiede e vuole che tutti dimenticando il proprio io, sieno uniti in un intento solo; il bene della patria.

Un imparziale.

La gara dei Comuni per avere scuole decenti.

Valvasone, 20 dicembre.

Il nostro Comune deliberò di assumere un prestito suppletivo di lire tremila, in aggiunta a quello di lire diecimila accordato già dalla Cassa di Depositi e Prestiti, per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Vi mando la notizia, sebbene il fatto sia da qualche tempo, perché vedo come andate raccogliendo con cura tutto quanto si connette all'importantissimo vitale argomento della pubblica istruzione.

Lestizza, 20 dicembre.

Se ieri stampasti di una curiosa questione che sussiste nel nostro Comune; potete oggi pubblicare una notizia che torna ad onore del nostro Consiglio comunale; ed è che fino dal decorso agosto deliberava la costruzione di un locale scolastico e di abitazione per maestri nella frazione di Carpinetto. La somma relativa verrà assunta in Prestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, alle condizioni di favore statuite dalla legge. Sono lire 5900.

Il progetto fu convalidato già dalla approvazione del Genio Civile Governativo; ed ora più non si attende che la sanzione deputativa.

Un Municipio che tratta bene i suoi maestri.

Scrivono da Palmanova che quel Municipio — oltre somministrare agli alunni poveri gratuitamente libri di testo, quaderni ecc.; e alle alunne teloni, bottoni, aghi, ferri da calze ecc., lasciando loro alla fine dell'anno le calze e le calze fatte; — per mostrare quanto apprezzi l'istruzione e l'opera paziente degli istruttori, ha assegnato una pensione di lire 300 annue, vita natural durante, ad un povero vecchio di maestro incapace ormai al lavoro, benché di ciò fare non avesse alcun obbligo.

Il corrispondente si domanda: quanti sono i Municipi di piccole città, come Palmanova, i quali agiscono con tanta filantropia?

Bambino semibrucciato.

Palmanova, 20 dicembre.

L'altro ieri, in Trivignano, una donna lasciava il figlioletto di tre anni solo ed incustodito vicino al focolare. Il povero bimbo fu investito dalle fiamme e riportò scottature in varie parti del corpo, che i medici ritennero gravi.

Promozione.

Il cancelliere della Pretura di Sacile, Gobbi, verrà promosso di categoria.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Vito d'Asio.

Reso vacante, per la volontaria rinuncia del titolare, il posto di Segretario, resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 15 Gennaio p. v. L'anno onorario è di lire 950, e gli aspiranti produrranno a questo ufficio i regolari documenti che vi sono all'uopo richiesti al protocollo di questo ufficio.

L'eleto dovrà assumere le sue funzioni appena gli verrà comunicata la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale

Vito d'Asio il 16 dicembre 1887.

Il ff. di Sindaco

O. Sostero.

Le differenze commerciali

colla Francia.

Rileviamo dal giornale *Il Sole*: Giungono al Ministero moltissime lettere d'importatori di vini italiani in Francia, i quali scongiurano vivamente a voler evitare un conflitto di tariffe tra l'Italia e la Francia. Il Governo desidera di essere posto al grado di poterlo fare, ma la fine dell'anno avvicinandosi e temendo che nulla si concreti, ha già ordinato alla Direzione generale delle Gabelle di fare tutte le disposizioni necessarie per l'applicazione della tariffa generale al 1.º gennaio 1888.

La Direzione generale delle Gabelle ha così provveduto in proposito.

Il Papa ha elargito lire 140.000 per scopi di beneficenza nella ricorrenza delle feste natalizie.



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

Martedì 20-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare	740.2	741.3	741.1	740.6
Umidità relativa	83	71	73	59
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno	sereno
Acqua cadute	0.4	0.1	0.1	0.1
Vento (direzione)	NE	SE	NE	NE
Vento (velocità chil.)	6	6	6	6
Termom. centigrado.	3.9	5.5	1.9	1.3

Temperatura massima 6.6 // Temp. minima minima 0.6 // all'aperto — 1.3
Minima esterna nella notte 20 — 21: — 3.1

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 19 dicembre 1887
In Europa, pressione ciclonica: essa quasi dovunque al centro, 774 mm. Danimarca; G. B. l'Altera 765. In Italia nelle 24 barometre notevolmente discese dovunque piogge generalmente leggere sul continente, nevicate a nord. Le venti venti di libeccio fortissimi sulla costa tirrenica, general-mente forti altrove. Stamani cielo sereno nell'Italia superiore, coperto al sud del continente, vento di ponente fresco forte al sud, debole altrove. Barometro 753 nord-est, 755 Ginevra, Tolone, Roma, Lecce, 758 estremo sud. Mare agitato sulla costa Liguria e tirrenica, mosso ad agitato altrove.
Tempo probabile:
Venti freschi di ponente, cielo nuvoloso con pioggia qualche nevicate a nord e sui monti, temperatura piuttosto bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammodo suole saldare tutti i conti.

Perché l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 e precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Il principe Amedeo

giungerà questa sera, alle 6.19.

Si recheranno a riceverlo alla stazione, oltre alle autorità militari e politiche, anche l'onorevole Giunta Municipale e la Presidenza della Società dei Reduci.

Il principe, come abbiamo detto altre volte, albergherà all'Albergo d'Italia.

Il dott. Romano

Veterinario provinciale, trovasi in Roma per assistere alle sedute della Commissione zoologica, di cui egli è chiamato a far parte e che è presieduta dal comm. Miraglia.

La sottoscrizione

per concimi e crusche.

I soci dell'Associazione agraria friulana vennero informati di tutte le modalità per l'acquisto in comune di concimi e crusche. Ora avvertiamo che col giorno 27 corr. si chiude la prenotazione per concimi; quella per le crusche dura per tutto il dicembre.

Notiamo che, per chi lo desiderasse alle stesse condizioni della crusca (lire 11,50 compreso i sacchi) si può avere anche il cruscchello di garancia genuinità.

Facilitazioni di viaggio

per Roma.

In occasione delle feste religiose che avranno luogo in Roma, per il giubileo sacerdotale di S. S. il Papa, sono istituiti per la circoscrizione speciali biglietti di andata-ritorno per Roma vendibili da oggi 21 fino a nuovo avviso. La validità dei medesimi è stabilita in giorni 20, con facilità di eseguire due fermate intermedie, tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Prezzi da Udine a Roma (Via Mestre-Bologna-Firenze-Chiometri 728) I. a classe lire 115,15; II. a classe lire 80,65; III. a classe lire 49,05.

Lunedì e martedì in Tribunale

Nelle udienze di lunedì furono discusse le seguenti cause:

Del Bianco Angelo, imputato di contrabbando semplice, difensore Luzzatti: condannato a l. 936 di multa.

Lusserli Caterina, ingiurie, difensore Luzzatti, non luogo a procedere per recesso di querela;

Cantoni Giuseppe, truffa, difensore Luzzatti, un anno di carcere e 200 lire di multa.

Ersetigh Giovanni, imputato di furto campestre e di violazione allo sfratto; condannato a mesi due di carcere e giorni 5 d'arresto.

Sneidero Pietro, Modotti Francesco, Masutti Luigi, imputati di contravvenzione all'art. 57 della legge di P. S. condannati a lire 2 d'ammonda per ciascuno.

Degano Celeste, imputato di renitenza alla leva condannato a tre mesi di carcere.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grati.

Udine, 21 dicembre.

Stante l'approssimarsi delle feste Natalizie, i mercati della trascorsa ottava sono stati sufficientemente provveduti di merci, specie in granoturco, del quale articolo oggi si abbonda in piazza.

Lo stato della campagna. La settimana fu in parte serena e in parte piovosa, ma più piovosa che serena.

Si ebbe anche qualche nevicate nelle Alpi, ma in piccole proporzioni se si consideri l'avanzata stagione in cui siamo. La temperatura dominante però fu la scioccale.

Ad ogni modo lo stato generale delle nostre campagne è piuttosto buono.

I frumenti promettono bene; la segala è bella, ed i foraggi vegetano bene. Se però le piogge cessassero o il freddo si facesse più intenso sarebbe un'ottima cosa, e la campagna ne risentirebbe un grande vantaggio.

Frumento. Più sostegno del solito vi fu in questo articolo nella passata ottava e la quantità portata sulla nostra piazza si vendette correntemente sulle basi di l. 15.60 a 16.10 all'ettolitro.

I prezzi delle partite grosse sono aumentati, e oggi non si compera più i generi fini sotto le l. 30 a 20.50 al quintale, mentre prima si ottenevano da l. 19.50 a 20 al quintale.

In quest'ultimo periodo si sono fatti alquanti affari e ci consta che una partita venne venduta a l. 20.75 al quint.

Ci scrivono dall'Ungheria: In frumento offerte medicarie, molini riservati, contro speculazioni attive.

Vendita 18000 cent. met. invariato o fermo.

Segala ferma. Orzo e formetone calmi. Avena 10 a 15 soldi in rialzo.

Granoturco. Ad onta che la nostra Piazza abbondi di questo cereale abbiamo sempre un gran numero di applicatori i quali non permettono che i prezzi discendano. La quantità dunque trova ognora sfogo e viene collocata a prezzi abbastanza soddisfacenti.

In seguito ai pessimi tempi che perdurano vi è una maggior attività di domande nella roba vecchia ma i prezzi essendo sempre allo stesso limite difficoltano le transazioni.

I cinquantini affluiscono in grande quantità in questi ultimi giorni ed il mercato di ieri ne era zeppo. Però anche le buone qualità di questo sono ricercate e si pagano correntemente da l. 8.75 a 9.50 all'ettolitro.

Segala. Stazionaria e senza domande. Lupini. Affatto trascurati. Sulla nostra piazza non ne comparisce più neanche due ettoliri per mercato.

Fagioli. Sempre allo stesso limite di l. 28 a 30 il quintale quelli di Carnia e l. 18 a 22 quelli del piano.

Sorgorosso. Abbastanza ricercato. I prezzi però si mantengono fermi sulle l. 6 a 6.30 all'ettolitro.

Castagne. Più che mai sostenute. In quest'ultima ottava si quotarono da lire 9 a 13.50 al quintale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La rivoluzione di Pietroburgo.

Vienna, 20. Non vennero confermati i disastri cfrati che recarono la notizia d'un attentato contro lo Zar e della rivoluzione scoppiata a Pietroburgo. Ma ci furono tumulti fra gli studenti di quella capitale, come tra quelli della università di Kiev e di Karkoff.

Forte nevicata nell'Ungheria.

Budapest, 20. In seguito a grande nevicata, sono interrotte le comunicazioni nella città, e così pure è interrotta la congiunzione telegrafica colle parti nord orientali dell'Ungheria, e specialmente colla Transilvania.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

VITI

RESISTENTI alla FILOSSERA

raccotte e coltivate dal 1870 al 1886

da

GIUSTO BIGOZZI (S. Giovanni di Manzano)

A richiesta si spedisce gratis Catalogo coi prezzi correnti.

In Castello d'Aviano

d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattativa, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Fino alle 6 pom. del 22 dicembre prosegue la sottoscrizione pubblica delle 3000 cedole d'oro della

Lotteria Nazion. Telegrafica

DI BOLOGNA

le quali hanno il premio garantito del minimo di L. 25 e concorrono altresì a diverse migliaia da L. 100.000, 60.000, 40.000, 15.000, 10.000 ecc. per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

pagabili in contanti senza riduzioni di sorta. Rivolgersi presso la BANCA fratelli CROCE fu Mario Genova Piazza S. Giorgio n. 32 piano primo.

Incaricata dell'emissione

In Udine presso il Cambiovalute Romano e Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

APPARTAMENTI

D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Timello, Loggia, Cantina, Corte promiscua.

Al I e II piano otto stanze.

PEL 1.º GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

PEL 1.º GENNAIO p. v.

Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venue pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e gratis a richiesta.

CARLE MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marinoni / già Via Santa Maria.

CITTA

DI

TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

delle ultime N. 1500 Obbligazioni da L. 500

fruttanti lire 22.50 nette all'anno

rimborzabili alla pari entro 50 anni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in ROMA, MILANO, NAPOLI, TORINO,

FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, BOLOGNA, VERONA,

BRESCIA o LUGANO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1887

La Obbligazione di Torre Annunziata con godimento dal 31 Dicembre 1887 vengono emesse a Lire 457.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 19 al 22

Dicembre 1887

» 100. — al riparto

» 150. — al 10 gennaio 1888

» 157.50 al 10 febbraio »

Totale L. 457.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.60 e pagherà quindi sole Lire 455.

GARANZIE E VANTAGGI.

Il pagamento degli interessi e rimborsi delle Obbligazioni di Torre Annunziata è garantito col vincolo generale del Bilancio che segue all'attivo la cospicua somma di Lire 812.838,26.

Il bilancio di TORRE ANNUNZIATA presenta questa specialità la quale costituisce la miglior garanzia degli impegni del Comune, che il suo prodotto del Dazio Consumo basta a sopprimere alle spese.

Inoltre la sua tariffa del Dazio Consumo è la più mite esistente in Italia, tanto è vero che il Dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di centesimi 13 al quintale, mentre a Genova è di L. 3, a Roma di L. 4.45, a Milano di L. 4.65.

Per conseguenza ogni larghissimo margine per qualsiasi eventualità nel diritto del Comune di portare la sua tariffa del Dazio a livello di quella delle altre Città e di esigere tutte le altre tasse legali.

Sicurezza assoluta e reddito netto corrispondente al 5 1/2 per cento delle caratteristiche delle Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1887.

In TORRE ANNUNZIATA presso la Tesoreria Municipale.

MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

TORINO » la Banca Subalpina e d. Milano.

» U. Geisser e C. Bianchieri.

GENOVA » la Banca di Genova.

NAPOLI » la Soc. di Credito Meridionale

LUGANO » la Banca della Svizzera Ital.

UDINE » la Banca di Udine.

» G. B. Cantarutti.

Urban e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè,

Surà colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde,

Dolman, Paltò per signore, Lanerie

nere e colorate per signore, Vel-

luti lisci, rigati e quadrigliati, Mel-

ton, Drap de Game, Flanelle, Stoffe

uomo, Maglie colorate, Scialli per

signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi,

Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tap-

